

Testi sull'Epifania di San Pier Giuliano Eymard

La fede dei magi ha avuto come ricompensa la gioia

“Dio ci mette alla prova per meglio ricompensarci. Guardate la fedeltà di Abramo: *Alza gli occhi e guarda* (cfr. Gen 13,14). Dio inizia così la sua ricompensa in questo mondo. Ascoltate quella dei magi (gioia).

Essi hanno certamente sofferto quando, giunti nella terra d'Israele, la stella luminosa sparisce, essa doveva tacere davanti alla legge e ai profeti. Ma subito dopo aver ricevuto la risposta del sacerdote, essi partono per Betlemme, (...) ma appena usciti da Gerusalemme ecco che il messaggero celeste, la stella meravigliosa appare e cammina con loro, come nel passato aveva fatto la colonna di fuoco nel deserto (cfr. Es 13,21-22). Il vangelo dice che, *vedendo la stella* (Mt 2,10), i magi furono ricolmi di una grandissima gioia. Perché questa gioia così grande? Perché essa è la conferma della legge, una testimonianza della benevolenza di Dio, un annuncio che si stanno avvicinando alla dimora del gran re.

La gioia fa nascere l'ardente desiderio dell'amore; essi non camminano, corrono, dice la santa Chiesa, alle nozze regali del Verbo incarnato (Breviario romano, Epifania, inno); niente li può distrarre, fermare; per loro esiste solo il sovrano di Betlemme” (PG 246,4).

I magi hanno visto e trovato l'amore

“Che cosa hanno dunque visto nella stalla? Nella mangiatoia? Su questo bambino? Che cosa hanno visto, fratelli miei? *L'amore*, un amore ineffabile, il vero amore di Dio per l'uomo.

Dio che si è fatto povero per essere l'amico, il fratello del povero;

Dio che si è fatto debole per consolare il debole e l'abbandonato;

Dio che si è fatto sofferente per dare prova del suo amore; si è fatto bambino affinché l'uomo non abbia più paura di Dio.

Dio si è umiliato fino a prendere la forma di uno schiavo, affinché l'uomo diventi Dio attraverso l'amore, dice Sant'Agostino. Ecco la prova dei magi, il loro trionfo e la loro felicità” (PG 250,5).